

ROBERTO CALDEROLI NON HA DUBBI: LA MANIFESTAZIONE DI ROMA SARÀ UN SUCCESSO

# «Non fermeranno il popolo con gli scioperi»

Il 2 dicembre ci sarà un'agitazione dei dipendenti delle Ferrovie e si teme anche quello dei giornalisti

FABRIZIO CARCANO

«Possono fare qualunque sciopero. Ma la manifestazione di Roma sarà comunque un successo, perché è una manifestazione che vuole il popolo. E la voce del popolo è più forte di qualsiasi tv o radio che possono bloccare».

**Roberto Calderoli**, Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord, non ha dubbi: il prossimo 2 dicembre, a Roma, a protestare contro il Governo delle tasse, il Governo di Romano Prodi, saranno in tantissimi.

Anche se quella sera dalle 21 scatterà uno sciopero dei dipendenti delle ferrovie, che ovviamente andrebbe a scoraggiare quei tanti cittadini che nell'Urbe si recherebbero con il treno, anche se quel giorno potrebbe esserci il rischio di uno sciopero della stampa, che ovviamente toglierebbe ogni risalto mediatico all'iniziativa del centrodestra.

«Non importa, la manifestazione riuscirà lo stesso, perché è il popolo a volerla», ribadisce convinto Calderoli.

**Senatore Calderoli non teme dunque che lo sciopero delle ferrovie, e quello eventuale della stampa, possa far partire la manifestazione in salita?**

«Assolutamente no. Anzi, per me il percorso della manifestazione è già in discesa. E lo dimostra il fatto che il

comitato organizzatore aveva scelto per l'iniziativa piazza del Popolo, ma poi, dopo aver valutato le tantissime adesioni già ricevute, ha dovuto optare su una piazza più grande e in grado di contenere tutti, piazza San Giovanni».

**Tuttavia il profilarsi di questi scioperi potrebbe far riflettere, no?**

«Il fatto che ci sia uno sciopero del trasporto ur-

bano il giorno precedente, il venerdì, quando qualcuno comunque potrebbe già cominciare a muoversi in vista della manifestazione, ma soprattutto che per il sabato, per il giorno della manifestazione, sia già disposto uno sciopero delle ferrovie, fa pensare.... Questo sciopero dei treni è disposto nel modo che non sembri un'azione diretta, anche se poi di fatto rischia di diventarlo, perché è evidente che se uno pensa di andare a Roma in treno è chiaro che vuole anche tornarci in treno, se invece sai che quella sera comincia lo sciopero sai che il treno non potrai utilizzarlo e magari ci ripensi. Poi si mormora anche di questo possibile sciopero dei giornalisti...»

**Lei cosa ne pensa?**

«Tutto questo ti induce a pensare che un regime, per contrastare la sua opposizione, possa arrivare ad utilizzare non un confronto parlamentare o uno politico, ma ogni mezzo a sua disposizione. Mi auguro solo che quel giorno non ci sia anche un black out energetico, che impedisca di far funzionare anche il micro-

fono. Non si sa mai... Comunque oggi abbiamo la di-

mostrazione che il principio base del poter manifestare in strada contro l'azione di governo non ti viene vietato, perché altrimenti saremmo di fronte ad una dittatura, ma ti viene impedito indirettamente, togliendoti il mezzo con cui raggiungere il posto dove vuoi protestare. O con cui vuoi tornare a casa. Eppure...».

**Eppure?**

«Ho letto dei dati che confermano che i numeri delle ore di sciopero, rispetto a quando al Governo c'era la Casa delle Libertà, sono letteralmente crollati. Sembra che tutto non debba essere oggetto di contestazione, che tutto vada bene».

**Non sembra proprio la fotografia del**

**Paese, anzi...**

«Ma l'intelligenza della sinistra, con un metodo che è partito dal 1948 proseguendo fino ad oggi, è andata ad infiltrare tutti i gangli vitali del Paese, è andata a formare quelli che sono le persone che hanno in mano la giustizia, la scuola e quei luoghi che condizionano il pensiero del cittadino, in modo che in maniera scientifica si potesse influenzare tutto, ma proprio tutto».

**E nonostante tutto questo lei resta ottimista sulla manifestazione del 2 dicembre?**

«Senza dubbio. La manifestazione riuscirà, al di là degli scioperi. Forse qualcuno non ha ancora capito che se il popolo dovesse avere il dubbio che gli si vuole

togliere la possibilità di parlare, di protestare, rischia veramente che da una manifestazione contro la Finanziaria venga fuori davvero una rivolta di piazza. La voce del popolo è più forte di qualunque tv o radio che loro possono controllare. E quella del 2 dicembre sarà davvero una grande manifestazione, in cui la parte organizzata scomparirà rispetto alla partecipazione

spontanea del popolo contro questa manovra e questo Governo».

**Nessun dubbio quindi?**

«Nessuno. E del resto basta andare in giro in strada, tra la gente, per non averne. Il Paese non ne può più. Il Paese è sconcertato, era abituato a vedersi calare addosso con la Finanziaria delle misure che lo vanno a penalizzare, ma si aveva comunque un metro e un peso di valutazione dell'impatto di queste misure, si avevano delle certezze, oggi invece c'è solo l'incertezza, un giorno si dice una cosa e quello dopo un'altra, praticamente hanno messo in stand by qualunque tipo di investimento o di iniziativa da parte di un'impresa o del singolo, e questo andrà a pesare in maniera enorme sul bilancio del Paese. Perché non esiste al mondo che tutto il Paese si debba fermare da ottobre a dicembre, in attesa che questi pazzi si decidano a partorire qualcosa. Ma vi rendete conto del danno che stanno producendo? Per questo - conclude Calderoli - non ho dubbi: il 2 dicembre a Roma ci sarà un popolo intero in piazza a protestare».